

LA POLEMICA

Gaucci contro la Rai
«Perugia boicottato»
L'Ente: «Non è vero»

«Perché la Rai non trasmette in diretta tv Trabzonspor-Perugia, valevole per l'Interotto? Alla Rai abbiamo ceduto i diritti per le partite interne, potremmo ripensarci», il presidente Gaucci è arrabbiato. «Capisco le difficoltà di collegamento domenica scorsa con la Macedonia, Ma ora? Eppure la Rai usa due pesi e due misure: tutto ok per la diretta della Juve in Romania contro il Cealhand». Immediata la replica dell'Ente: «I prezzi altissimi richiesti per la diretta tv, sono superiori a quelli pagati per partite di squadre più blasonate. Inoltre, è stata respinta la nostra proposta di far iniziare la partita alle 20».

COPPA DAVIS

Belgio e Russia
già ad un passo
dalle semifinali

La Svizzera, che nel primo turno aveva eliminato l'Italia, è sotto 0-2 contro il Belgio dopo la prima giornata dei quarti di Coppa Davis '99. A Bruxelles (terra battuta) Xavier Malisse e Christophe Van Garsse hanno battuto rispettivamente Lorenzo Mantovani (6-4-6-0-7-6) e Roger Federer (7-6-3-6-1-6-7-5-6-1). Anche la Russia ha già un doppio vantaggio sulla Slovacchia. A Mosca (terra indoor) successi di Marat Safin su Karol Kucera (2-6-6-4-6-2-6-4) e di Yevgeny Kafelnikov su Dominik Hrbaty (2-6-6-2-6-7-6-1-7-5). Il Brasile è in vantaggio 1-0 in Francia (Kuertenb. Grosjean 6-2-6-7-7-6-7-9-7).

BASKET, SERIE A

Varati i calendari
«Prima» a Milano
per Varese tricolore

La Lega Pallacanestro ha diramato ieri i calendari della stagione regolare di serie A. In A/1 la prima fase (si giocherà alle 18, con cinque turni infrasettimanali alle 20.30) qualificherà ai play off 14 squadre. Questo l'elenco delle gare della prima giornata: (andata 12/9) Benetton Treviso-Teramo Imola; Kinder Bologna-Zuccheti Montecatini; Olimpia Milano-Varese Roosters; Virtus Roma-Viola '98 R. Calabria; Pepsi Rimini-Muller Verona; Pall. Cantù-Linnetex Trieste; Mens Sana Siena-Reggiana R. Emilia; Scavolini Pesaro-Fortitudo Bologna.

Nessuno punzecchia Super-Armstrong Il Tour è già finito?

Olano e Zulle non insidiano la maglia gialla
Lo spagnolo Etxebarria vince la 12ª tappa

GINO SALA

ST. FLOUR La dodicesima tappa del Tour veniva considerata di mezza montagna e quindi adatta a colpi di mano, ad azioni tambureggianti accompagnate da una buona dose di fantasia e di coraggio, dalla volontà di mettere alla frusta il «leader» della classifica. Quante volte prove del genere hanno fatto più selezione di quelle che sulla carta venivano giudicate maggiormente severe? Parecchie volte, ma ieri nessuno dei principali oppositori di Armstrong ha osato. Olano, Zulle e compagni sono rimasti tranquillamente nel gruppo dal quale sono sbucati 14 elementi che non davano fastidio perché lontani nel foglio dei valori assoluti e che via via hanno guadagnato minuti su minuti. Il migliore di questi garibaldini è stato David Etxebarria, scattista spagnolo di 26 primavere in luce sull'ultimo dei numerosi dislivelli e vincitore solitario davanti a Simon e al nostro Elli. Tra i generosi della giornata anche Lelli e Mondini, tra i ritirati Ivan Gotti che si è fermato al chilometro 77 perché demotivato, deluso da un Tour che lo vedeva nelle retrovie, in ritardo di 22'39", un Gotti che avendo vinto il Giro d'Italia aveva iniziato con ben altre ambizioni.

IVAN GOTTI SI RITIRA
Il vincitore del Giro d'Italia lascia il Tour
Era in ritardo di oltre 22 minuti
«Demotivato»



verrà disturbato, anzi attaccato, mi chiedo se il Tour ha ancora qualcosa da dirci o se è già terminato. Intanto i francesi restano in attesa di applaudire il successo di un loro pedalatore. Va precisato che non c'è pubblico più imparziale, più attento e più generoso nell'incitare questo o quello, indipendentemente dalla nazionalità del concorrente, però è naturale che la simpatia maggiore vada ai corridori di casa. Ecco perché le generalità di Richard Virenque, nonostante tutto quanto si è detto e si continua a dire nei suoi riguardi a proposito di doping, compaiono sulle strade della corsa. Sarà così sino alla fine nella speranza che il ragazzo nato a Casablanca (Marocco) si faccia vivo sui Pirenei con un acuto che illuminerebbe la sua maglia a pois, cioè l'emblema di chi ha realizzato più punti in salita. Non mi sembra però un Virenque pimpante come negli scorsi anni, il Virenque terzo a Parigi nel '96 e secondo l'anno dopo. Per giunta, l'ambiente gli è ostile e per ambiente intendo principalmente Jean Marie Leblanc, il «patron» del Tour che lo aveva depennato dalla lista dei partecipanti e che si è arreso al volere dell'Uci, al vizio di forma che ha portato nel plotone l'atleta della Polti. Vi confesso che a me non dispiacerebbe vedere Virenque sul podio di una cerimonia che premi il vincitore di una tappa. Sarebbe un

bel dispetto a Leblanc, l'uomo che non stimo per un'infinità di motivi, perché va in cerca di percorsi impossibili come quel tratto in pavé bagnato dal mare che ha fatto perdere 6'03" ad una sessantina di corridori tra i quali Zulle e Gotti, perché sulla cima dell'Alpe d'Huez non ha trasennato l'ultimo chilometro, mettendo in pericolo la pelle e l'entusiasmante finale del nostro Guerini, perché il signor Leblanc, pur essendo stato ciclista nei ranghi del professionismo, ha completamente dimenticato le buone maniere trasformandosi in un padrone del vapore senza riguardi, senza umanità per chi tiene in piedi la baracca. Se potessi lo butterei giù dal suo scranno per riportarlo in bici, per sentire cosa avrebbe da dire e da proporre.

ORDINE D'ARRIVO 12ª tappa

- St. Galmier-St. Flour, 201 km
1) D. Etxebarria (Spa) 4h55'50"
alla media di 41,146 km/h
2) F. Simond (Fra) a 24"
3) A. Elli (Ita) a 33"
4) S. De Wolf (Bel) a 40"
5) J. Castelblanco (Col) a 1'11"
6) M. Lelli (Ita) a 1'18"
7) F. Bessy (Fra) a 1'24"
8) M. Lotz (Ola) a 1'32"
9) S. Heulot (Fra) a 1'34"

CLASSIFICA GENERALE

- 1) L. Armstrong 56h16'53"
2) A. Olano (Spa) a 7'24"
3) A. Zuelle (Svi) a 7'47"
4) L. Dufaux (Svi) a 8'07"
5) F. Escartain (Spa) a 8'53"
6) S. Heulot (Fra) a 9'10"
7) R. Virenque (Fra) a 9'43"
8) P. Tonkov (Rus) a 10'18"
9) D. Nardello (Ita) a 10'38"

ANCORA BRIVIDI ROSSI

A Monza Irvine fuoripista, illeso

MONZA Domenica Schumacher, ieri Irvine. Alla Ferrari gli incidenti non finiscono mai. Fortunatamente i danni fisici dei piloti sono ridotti al minimo, nonostante i bolidi siano diventati in entrambe i casi un ammasso di lamiera. È finita alle 16.34 la quarta e ultima giornata di test di Formula 1, con una brutta uscita di pista di Eddie Irvine alla curva «parabolica». Un'uscita che ha molti punti in comune con quella di Michael Schumacher a Silverstone: la Ferrari dell'irlandese, a metà della curva, ha puntato dritto con le ruote bloccate verso la via di fuga, schiantandosi poi contro le gomme di protezione. Bilancio: una ruota staccata, musetto accartocciato. Per un attimo Irvine è rimasto dentro l'abitacolo ma ne è uscito da solo, proprio mentre sul posto arrivava l'auto veloce col medico

di servizio. Fortunatamente nessun danno fisico per il pilota che ha poi raggiunto il box. È stato questo il terzo incidente di Irvine negli ultimi due giorni dopo il salto di ieri sul cordolo della variante della Roggia, che aveva irrimediabilmente danneggiato il telaio, e il testacoda con escursione in sabbia alla prima variante questa mattina poco dopo aver spiccato il suo miglior tempo in 1'24"468 che è poi il migliore della giornata. Questo tempo è di poco superiore al record ufficiale stabilito ieri da Frenzen con la Jordan in 1'24"407. Al momento dell'incidente la Ferrari stava completando il 53° giro, la distanza esatta del Gran Premio d'Italia, quindi una sorta di simulazione di gara positiva per il motore 046. Secondo tempo della giornata per il giovane Luciano Burti che con la Ste-

wart è sceso sotto il muro dell'1'25". L'incidente non ha lasciato tracce sull'umore dell'irlandese. Da quattro giorni è investito del compito di portare a Maranello quel mondiale che manca dal '79 ma, dopo un paio di giorni tutto compreso nella parte, ieri è tornato ad essere l'Eddie Irvine di sempre, quello che si ripresenta al box con un largo sorriso dopo un fuoripista innocuo alla prima variante. «Stavo cercando di migliorare il mio tempo» si è giustificato. «Non è facile per nessuno - aggiunge - battere Hakkinen, ma io penso che con la macchina che avevo Hakkinen è battibile». È gassato, Irvine, e giudica competitiva la F399 portata a Monza. «Sono andato forte quanto Frenzen giovedì, però noi avevamo tanta benzina. Credo che lui ieri ne avesse pochissima».



Vicino ai campioni del Tour de France anche chi non è iscritto alla corsa può sentirsi protagonista. Con una cyclette...

D'Alema premia Pantani è il primo

Consegnati i «Collari d'oro» del Coni



ALDO QUAGLIERINI

ROMA Elogia lo sport D'Alema, ma soprattutto accarezza l'immagine del Paese che è diventato «grande», «autorevole», «importante». Lo dimostra, secondo il presidente del Consiglio, la scelta di Torino come sede delle Olimpiadi invernali 2006, «una proposta che avevamo sempre nella lista degli argomenti da trattare durante gli incontri internazionali. Fossoro essi dedicati alla pace o alla guerra...». Il premier, sottolinea l'attenzione del governo allo sport, indicando la riforma del Coni e l'impegno della Melandri anche per la politica antidoping in sede comunitaria; segno della maturità del Paese. Poi consegna i Collari d'oro per meriti sportivi agli atleti prescelti. Culmina così la cerimonia che presiede, insieme con i vertici del Coni, senza troppi preamboli, né fastosi orpelli.

Importante la visita di D'Alema al Foro Italico. È la prima di un presidente del Consiglio da cinque anni a questa parte e forse ciò è dovuto anche al fatto che il Coni, immutato dai tempi dell'immediato dopoguerra, sta per essere radicalmente riformato. E il dialogo tra vertici sportivi e governo non è stato sempre sereno. Il presidente del Consiglio è però distensivo, sottolinea il nuovo progetto e non manca di far notare come uno dei capisaldi della nuova legge sia l'incompatibilità tra alte cariche sportive e ruoli politici di rilievo, la volontà, dunque, che la politica resti al di fuori. L'importanza dello sport concepito come attività sportiva per tutti (non solo agonismo, quindi) si concilia con i successi in campo internazionale, per D'Alema. Ecco, allora, le facce famose, quelle riprese dalle prime pagine o dalle interviste in televisione; ma anche i volti e i nomi meno noti, applauditi e dal pubblico presente nel salone d'Onore del Foro Italico: le campionesse del mondo di pallanuoto, i campioni olimpici di bob a due, i pugili, i campioni olimpici degli sport per disabili...

Curioso il fatto che il primo a ricevere la più alta onorificenza sportiva sia stato Marco Pantani, proprio l'atleta che aveva suscitato uno scontro nel Consiglio federale del Coni che si era svolto poche ore prima della cerimonia. Durante la riunione, infatti, il presidente della federazione hockey, Aracu, aveva bollato come «inopportuna» la pressione dei vertici sportivi sul corridore affinché riprendesse a gareggiare. «È questa la vostra lotta al doping?», pare abbia detto Aracu. La onorificenza, tra l'altro, è stata vissuta dal Pirata come una sorta di reintegrazione a pieno titolo anche se il Collare viene attribuito sulla base delle vittorie dell'anno precedente...

Fatto sta, che Pantani è stato premiato, così come Giovanni Soldini e la nazionale di pallavolo. Accolti, tutti quanti, da applausi, strette di mano, richieste di autografi, dalla folla che ha riempito il salone in cui è stato appena restaurato un enorme e inquietante dipinto di Montanarini dal titolo «Apoteosi fascista»: con tanto di Mussolini in divisa, attorniato da fasci, baionette, teschi e bandiere nere.

presentano

MASSIMO DI CATALDO

in tour

LUGLIO
7 L'Aquila
8 Foggia
10 Cattolica (RN)
16/17 Campania
dal 24 al 26 Sicilia
30 Lignano Sabbiadoro (UD)
31 Lazise (VR)

AGOSTO
4 Calabria
dal 5 al 9 Sicilia
14/15 Calabria
16 Vasto (CH)
18 Pizzo Calabro (VV)
19 Anzano (FG)

PUOI SENTIRCI E VEDERCI IN EUROPA VIA SATELLITE
▲ ASTRA 1 G - Frequenza 10.811 GHz
▲ ASTRA 2 - Frequenza 11.011 GHz
▲ HOTBIRO 4 - Frequenza 12.973 GHz
Polarizzazione Verticale - SF 72.5/8 - FEC 5/6
Polarizzazione Verticale - SF 27.503 - FEC 3/4
NEL NORD E SUD AMERICA, INFELSAT 696

